



PROPOSTA DI COLLABORAZIONE ANBI – ONB RETE VERDE-BLU



*Documento elaborato da:
L. Bisogni, P. Broglio, M. Durini, A. Feola, G. Russini*

PROPOSTA DI COLLABORAZIONE ANBI – ONB

RETE VERDE-BLU

Premessa

L'evoluzione normativa ha determinato un costante aumento delle funzioni attribuite ai Consorzi di Bonifica in un'ottica di polivalenza funzionale, in particolare delle attività in grado di generare benefici ambientali, conservare e tutelare il suolo, valorizzare il territorio e il paesaggio e l'ecosistema, concorrere alla protezione del territorio dai rischi idraulici, ecc.

Nuove sfide sono emerse che richiedono la necessità di affrontarle in modo urgente e sistemico: i cambiamenti climatici, l'uso efficiente delle risorse idriche, i processi di desertificazione, la perdita di biodiversità. In risposta a tali emergenze la comunità internazionale ha cercato di dare risposte sempre più concrete e dagli accordi internazionali su ambiente e clima (Kyoto 1997) si è passati a strategie sempre più stringenti, come l'*Agenda 2030* sullo sviluppo sostenibile dell'ONU.

L'Unione Europea, dalla sua nascita, ha promosso negli anni politiche che favorissero la tutela dei patrimoni naturali (Capitale Naturale) e lo sviluppo sostenibile. L'11 dicembre 2019 la Commissione Europea ha presentato il *Green Deal Europeo*, che si pone l'obiettivo di rendere sostenibile l'economia dell'UE trasformando le sfide climatiche e ambientali in opportunità, e prevedendo una transizione giusta e inclusiva per tutti. Due strategie in particolare giocano un ruolo chiave nella tutela della natura e nella trasformazione dei sistemi alimentari: a) la *Strategia sulla Biodiversità* e b) la *Strategia Farm to Fork*. Non è un caso che la loro pubblicazione (20 maggio 2020) sia contemporanea e che i documenti contengano riferimenti reciproci condividendo alcuni degli obiettivi strategici (ad esempio: cibo prodotto con metodi biologici e drastica riduzione dei fitofarmaci di sintesi come diserbanti e pesticidi). Inoltre, la *Strategia Farm to Fork* mira ad accelerare la transizione verso un sistema alimentare sostenibile adottando un approccio integrato al cibo, affrontando i risvolti ambientali, sociali, agricoli e di salute pubblica legati ad esso.

La *Strategia sulla Biodiversità* cita in più punti la necessità di "riportare la natura nei terreni agricoli" preservando la biodiversità, poiché il settore agricolo è tra i primi a risentire delle conseguenze della sua perdita, ma anche tra i primi a beneficiare del suo ripristino. Il miglioramento delle condizioni e della diversità degli agroecosistemi, promosso dalla strategia, ha l'obiettivo di rendere il settore più resiliente ai cambiamenti climatici, ai rischi ambientali e alle crisi socioeconomiche, creando nel contempo nuovi posti di lavoro, ad esempio nell'agricoltura biologica, nel turismo rurale o in attività ricreative.

La strategia *Farm to Fork* fa riferimento a modelli di *business* verdi, alla bioeconomia circolare e alle pratiche agricole che sequestrano carbonio dall'atmosfera contribuendo all'obiettivo della neutralità climatica, che saranno promosse da una nuova iniziativa dell'UE per il sequestro del carbonio nei suoli agrari (*carbon farming*). Tra i principali obiettivi di *Farm to Fork* in relazione alla biodiversità, si evidenzia la conversione del 25% delle terre agricole dell'UE all'agricoltura biologica.

L'Italia, insieme ad altri Paesi della sponda nord del mediterraneo, condivide un ulteriore contesto di crisi ambientale, i cui effetti rendono vulnerabile il territorio a molteplici processi di degrado. La

desertificazione rappresenta una grave criticità alla quale almeno il 10% del territorio italiano appare esposta con pericolosi picchi per alcune regioni del mezzogiorno.

Un aspetto decisivo di tutte le politiche e le strategie di sviluppo sostenibile riguarda la consapevolezza che le criticità e vulnerabilità sono il risultato di diverse condizioni e processi storici, sociali, economici, politici, culturali, istituzionali, delle risorse naturali e ambientali; affrontarle significa governare e ricondurre a sinergia ed unitarietà tutte le componenti determinanti.

Queste sfide possono essere accettate dall'ANBI che è in grado di divenire un importante attore del processo di transizione ecologica.

Il ruolo ambientale dell'ANBI

La funzione di generare benefici ambientali, conservare e tutelare il suolo, valorizzare il territorio e il paesaggio, si configura come un nuovo ambito di attività, seppure strettamente collegato a quelli più tradizionali dell'irrigazione, della bonifica e delle altre funzioni produttive.

Il ruolo di attore fondamentale nella gestione sostenibile del territorio è dato dall'enorme sviluppo delle sue infrastrutture, dalle sue capacità tecniche, dal costante rapporto con il mondo agricolo.

L'ANBI può candidarsi a pieno titolo fra i protagonisti della transizione ecologica attraverso una rinnovata visione dello spazio rurale ove lo sviluppo delle migliori tecnologie trova il giusto equilibrio con il capitale naturale e la sostenibilità.

La collaborazione tra ONB e ANBI

Le conoscenze scientifiche multidisciplinari e le relative competenze professionali, consentono al Biologo ambientale di guardare alle problematiche gestionali dei Consorzi di Bonifica con uno sguardo ampio, olistico e improntato sulle connessioni (*connectivity*) tra i vari elementi di un sistema molto complesso, quale la Gestione del Ciclo Idrico Integrato (CII). I biologi, essendo in grado di affrontarne tutti gli aspetti quali-quantitativi di tale sistema, mediante l'applicazione di metodi e strumenti più attuali, potrebbero trasferire competenze e soluzioni innovative tali da favorire, nell'ambito di una gestione ecologica della risorsa idrica, lo sviluppo di percorsi di efficienza gestionale sostenibili sia sul piano economico sia ambientale.

Pertanto, la collaborazione tra ONB ed ANBI potrebbe certamente rappresentare una valida occasione per perseguire un tale importante obiettivo di economia circolare.

Un Progetto Strategico di valorizzazione del ruolo territoriale di ANBI e ONB per la sostenibilità: la RETE VERDE-BLU (Blue-Green Infrastructure)

Il progetto *Rete Verde-Blu* di ANBI-ONB può costituire la cornice e il contenitore di una strategia ANBI finalizzata a:

- incrementare la diffusione della conoscenza sul proprio ruolo;
- qualificarsi anche al pubblico non specialistico come Ente deputato alla soluzione dei problemi ambientali e socio-economici ad essi collegati;
- candidarsi come soggetto con capacità di raccordo, sintesi e sinergia di politiche di settore e territoriali alla scala locale, con capacità di gestione e riduzione dei conflitti;
- divenire campo di applicazione e sperimentazione di nuove tecnologie e modalità di intervento e gestione e di bio-economia;
- promuovere la conoscenza sull'importanza dell'acqua e dei sistemi agricoli ecosostenibili anche attraverso campagne e materiale di informazione, educazione ambientale, iniziative di citizen science ecc.;
- proporsi come leader italiano nel campo dei sistemi alimentari sostenibili e nella lotta alla perdita di biodiversità.

Il Coordinamento Nazionale dei Biologi Ambientali (CNBA), organo tecnico-operativo dell'Ordine Nazionale dei Biologi (ONB), ha identificato nel progetto *Rete Verde-Blu* il contenitore adeguato a rendere coerenti le differenti azioni che devono essere attuate per il perseguimento degli obiettivi della strategia.

Il modello di *Rete Verde-Blu* appare quello maggiormente adeguato a descrivere le caratteristiche bio-fisiche dei sistemi infrastrutturali associati ad ANBI e il ruolo ecologico e ambientale che ha in buona parte determinato gli assetti territoriali attuali.

E poiché la reticolarità è la principale caratteristica che permette ai sistemi di relazionarsi tra essi in modo relativamente semplice e diretto, la *Rete Verde-Blu* ANBI-ONB diventa un network polivalente di servizio al territorio complementare sia al sistema pianificato delle reti ecologiche di differente scala sia alla rete europea Natura 2000.

L'attuazione del progetto *Rete Verde-Blu* potrà avvenire attraverso la realizzazione di un programma di azioni da attivare anche in tempi successivi. Alcune di esse potranno essere attuate direttamente da ANBI, altre attraverso l'operatività degli Associati sotto il coordinamento generale di ANBI e ONB-CNBA.

Attività proposte: prima ipotesi di lavoro

- ***Censimento delle esperienze***

Raccolta delle esperienze nei settori della Sostenibilità ambientale e della Biodiversità di progetti attuati dagli Associati attraverso la compilazione di una scheda standard e la pubblicazione in uno spazio dedicato sul sito web di ANBI e sui rispettivi siti degli associati. Uno spazio web di informazione, comunicazione, possibilmente interattivo, relativo ad esperienze didattiche e di citizen science.

- ***Censimento della Biodiversità, del Capitale Naturale e dei servizi ecosistemici***

Raccolta dei dati ambientali sulla Biodiversità, sul Capitale Naturale e sui servizi ecosistemici relativi ai territori e ai servizi offerti dai Consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento

fondario. Un'attività di acquisizione dati esistenti o da rilevare attraverso azioni specifiche di monitoraggio. La raccolta dati ambientali avrebbe un duplice scopo: la valorizzazione del sistema e la gestione efficace delle attività in termini di sostenibilità ambientale in linea con le strategie europee *Biodiversità* e *Farm to Fork*. L'intero patrimonio di dati ambientali raccolti sarebbe oggetto di pubblicazioni web, di report e dossier.

- ***Analisi dell'impatto della desertificazione sulle colture agricole, sugli ecosistemi naturali e sulla salute umana***

Messa a punto di un protocollo di studio (censimento, data base e mappatura) sui fenomeni di siccitosi e desertificazione, con particolare riguardo alle regioni italiane più a rischio come: Puglia (Montanarella, 2001), Basilicata (Basso et al, 1999; Bellotti et al., 2005; Ferrara et al., 2005), Calabria (Barbera et al., 2005), Sicilia (Carnemolla et al., 2001; Giordano et al., 2002; Piccione et al., 2007a, 2007b, 2009), Sardegna (Motroni et al., 2004).

Analisi degli impatti sulla fertilità dei suoli agrari, sulle produzioni agricole, sulla composizione degli ecosistemi naturali e sulla salute umana;

- ***Progetto pilota: acque reflue e fertirrigazione***

Avvio di azioni sperimentali (progetti pilota) per migliorare e rendere più efficienti i sistemi di depurazione delle acque reflue, sia di origine urbana che agricola, in un'ottica di recupero delle risorse (acqua e sostanza organica) e di sostenibilità e integrazione dei processi.

- ***Un sistema di adeguatezza e valorizzazione della rete dei consorzi ANBI***

Avvio di uno studio per la definizione di parametri di adeguatezza (Protocollo di Sostenibilità *Rete Verde-Blu* o ***Impronta Verde-blu***) dei progetti, delle attività di gestione e dei requisiti minimi in coerenza con la strategia *Rete Verde-Blu* ANBI-ONB.